

Il confronto

Dove si trovano i soldi per il programma del Movimento 5Stelle?

La lettera

“Le nostre proposte costano al massimo 80 mld e non 125”

Il M5S contesta il fact checking di “Repubblica” sul suo programma elettorale, ma reddito di cittadinanza, riduzione a tre delle aliquote Irpef e Fornero costano più delle stime pentastellate Irraggiungibili le coperture: 40 miliardi da tax expenditure e 30 dai tagli alla spesa

Caro Direttore,

ringraziando il suo giornale per la verifica sulla tenuta finanziaria del programma del M5S e augurandoci che lo stesso vaglio critico venga operato sulle coperture ben più fantasmagoriche delle altre proposte politiche in circolazione, veniamo agli appunti finanziari che due recenti articoli segnalano rispetto ai nostri progetti.

Per prima cosa contestiamo il costo complessivo di 125 miliardi da voi citato, perché ampiamente basato su valutazioni non proprio attendibili. Con tutto rispetto per valenti economisti come Daveri e Baldini, le ricordiamo che l'Istat calcola un esborso annuo di 15 miliardi per il Reddito di cittadinanza. E ci concederà che l'Istat fa comunque un po' più testo.

La riforma dell'Irpef del M5S costa invece poco oltre 13 miliardi, ma comunque *Repubblica* non considera che riassorbiamo in essa gli 80 euro che già ci danno quasi 10 miliardi di coperture. Così come si trascura che nei 17 miliardi annui a regime in più previsti per il welfare familiare, includiamo i 2,5 miliardi già

strutturalmente destinati al Reddito di inclusione. Si tratta di “dimenticanze” non di poco conto, al netto delle altre cifre su cui non c'è accordo. Per esempio, circa la riforma Fornero: noi la superiamo, certo, ma senza tornare al sistema previgente, come riferito dal suo giornale. Veniamo poi alle coperture.

Cominciamo con il precisare che su un programma che, a grandi linee, costa a regime 75-80 miliardi annui, circa 33 miliardi di risorse rinvenute dal M5S (dunque una cifra che si avvicina alla metà dei costi) sono confortate dal riscontro di istituzioni terze: parlamentari, statistiche o di governo. Infatti i 17 miliardi che noi stimiamo per il Reddito di cittadinanza (che includono 2 miliardi per i Centri per l'impiego in aggiunta al conto Istat) hanno superato il vaglio di ammissibilità delle Commissioni Bilancio delle Camere. A ciò si aggiungono oltre 16 miliardi di tax expenditures e sussidi/trasferimenti alle fonti energetiche fossili che ci sono state segnalate dal ministero dell'Ambiente. Qualche categoria potrebbe aver da ridire? La Corte dei conti, nel 2016, aveva individuato ben 799 voci di sconto o esenzione fiscale, per un valore di 313 miliardi. Spostarne 40 miliardi è una sfida non impossibile per il governo di una forza politica con le mani libere.

Per quanto riguarda il piano Cottarelli, è vero che si tratta di 34 miliardi a regime e lordi e che alcuni tagli potrebbero essere considerati non equi dal M5S. Ma dall'altra parte, specularmente, anche i costi che abbiamo considerato, ad esempio, per le assunzioni nella P.A. sono lordi e non tengono conto di quanto torna allo Stato sotto forma di tasse e contributi (e consumi). La partita di giro vale in entrambe le direzioni.

— **Lorenzo Fioramonti, economista M5S**

